



## DICHIARAZIONE TESTIMONIALE DI FILIPPO SIMEONI

Io sottoscritto Filippo Simeoni nato a Desio il 17.08.71 e residente in [REDACTED]


### Premesso

- = che sono stato richiesto dall'Usada di rendere testimonianza nell'ambito di un procedimento ed indagini per doping
- = che non parlo inglese e quindi rendo la mia testimonianza in italiano ma so che questa verrà tradotta in inglese
- = che è dovere giuridico e morale testimoniare i fatti di cui sono a conoscenza;
- = che quanto vado a dichiarare corrisponde alla verità;
- = che autorizzo la USADA ad utilizzare questa mia dichiarazione in ogni procedimento o indagine in particolare per casi di doping relativi a violazione del Codice Antidoping della WADA

Tutto ciò premesso

### dichiaro

- a) sono stato un ciclista professionista dal 1995 al 2009. In questi anni ho corso per varie squadre tra cui carrera, Asics, Amica Chips, Cantina Tollo, Domina Vacanza e Flaminia;
- b) nell'ambito di un procedimento per doping della magistratura italiana sono stato interrogato dai Carabinieri (corpo di polizia italiana) ed ho ammesso l'uso di sostanze dopanti;
- c) in questo procedimento ho dichiarato che negli anni 1996/97 ho chiesto alla mia squadra (Asics) di essere seguito dal dott. Michele Ferrari che già seguiva altri miei compagni di squadra.
- d) Durante le visite il dott. Ferrari mi disse che per migliorare la mia performance sportiva dovevo assumere doping e mi prescrisse medicinali come Andriol (testosterone) ed epo. Tali prescrizioni me le faceva contrassegnando le tabelle di allenamento con un asterisco (Allegato 1 tabelle). Preciso che il Ferrari non mi ha mai fornito questi farmaci ma che 3 o 4 volte presso il suo studio mi ha fatto un'iniezione di kenacort retard.
- e) Queste mie dichiarazioni sono state ripetute da me anche al processo contro il dott. Michele Ferrari ed il Giudice italiano ha ritenuto la mia deposizione credibile e basata la sentenza anche sulla mia testimonianza;
- f) In seguito alla mia testimonianza ho subito un procedimento sportivo e sono stato condannato a 3 mesi di squalifica dalla Federazione Ciclistica Italiana (che riconobbe il



mio grande contributo alle indagini). Senonchè la UCI (Federazione Internazionale), senza un processo, ma solo con l'invio di una lettera (allegato 2) ha disposto che la mia squalifica durasse dal 24 novembre 2001 fino al 31 luglio 2002 e che io dovessi pagare una multa di 2000 CHF. Questa squalifica mi faceva saltare la parte più importante della mia stagione sportiva;

g) Contro questa lettera dell'UCI ho fatto ricorso al TAS il quale ha ridotto la sanzione (allegato 3 decisione del TAS);

h) Vi è da dire anche che altri ciclisti coinvolti nella stessa inchiesta che hanno negato di fronte alla polizia di far uso di doping, nelle mie medesime circostanze, non sono stati condannati dalla giustizia sportiva. Per tale motivo il Pubblico Ministero italiano che seguiva le indagini sul doping, Dr. Spinosa, dichiarò ai giornali: "trovo assurdo che l'unico ciclista che paga per l'uso di sostanze dopanti è l'unico che ne ha parlato".

i) Successivamente quando iniziava il processo penale contro Michele Ferrari il sig. Lance Armstrong ha cominciato a fare dichiarazioni contro di me prima alla tv italiana e poi al giornale francese "Le Monde" dove mi definì un bugiardo totale. A seguito di queste sue dichiarazioni ho avuto dei procedimenti penali contro il sig. Lance Armstrong

j) Successivamente durante la 18 tappa del Tour de France del 2004 è accaduto un fatto ripreso dalle tv e riportato da tantissimi giornali. Durante la corsa vi era stata la fuga di 6 corridori, ad un certo punto io sono scattato fuori dal gruppo per andare a riprendere questi corridori. In quel momento ho sentito Armstrong che incitava la sua squadra ma voltandomi indietro ho visto che la sua squadra non ce la faceva a venirmi a riprendere (erano anche molto stanchi perché il giorno prima per loro era stata una tappa durissima). Ad un certo punto è scattato proprio Armstrong che mi ha raggiunto e si è messo alla mia ruota. Io ho continuato a tirare e dopo un po' ho raggiunto i fuggitivi. Premetto che ero molto in forma ed avevo ancora tante energie perché il giorno precedente avevo cercato di risparmiarmi. Quando abbiamo raggiunto i fuggitivi questi hanno capito che con Armstrong in fuga tutte le squadre migliori avrebbero tirato per venirci a riprendere. Armstrong ha parlato con i fuggitivi ed ha detto che se rimanevo io rimaneva anche lui, e quindi il gruppo avrebbe tirato per venirci a riprendere. I compagni di fuga mi hanno, quindi, chiesto di ritirarmi dalla fuga e così ho fatto. Armstrong in quell'occasione mi disse in italiano: sei stato bravo ma hai sbagliato ad accusare Ferrari e a farmi causa. Ho molto tempo e denaro e ti distruggo.

k) Anche nell'ultima tappa di quel Tour de France ho tentato più volte la fuga ma la squadra di Armstrong si è messa a tirare per venirmi a riprendere. Preciso che in



classifica generale ero molto indietro e quindi non ero un pericolo per la maglia gialla, anche se avessi vinto la tappa sarei rimasto molto indietro rispetto ad Armstrong

- l) Per tale fatto in Italia fu aperto un procedimento penale ed Armstrong fu interrogato dal Pubblico Ministero. In quell'occasione egli disse al PM di essere impossidente (di non avere beni) e di non saper parlare italiano e di essermi venuto a riprendere perché lo avrebbe fatto con chiunque. Mentre ho letto, dai giornali italiani, che sull'episodio della 18 tappa egli dichiarò: ho difeso solo il gruppo (Allegato 4).
- m) Sempre dai giornali sono venuto a sapere che il mio Team manager di quel periodo aveva ricevuto pressioni dal mio capitano di non farmi partecipare a quel Tour de France;
- n) Successivamente, nel 2008 sono diventato Campione Italiano di ciclismo. Senonché al Giro d'Italia del 2009 (anno in cui ero campione italiano) Armstrong decise di partecipare al Giro d'Italia. La mia squadra quell'anno non fu invitata al Giro d'Italia. Ho fatto di tutto per poter partecipare, fatto conferenze stampa ed infine anche riconsegnato la maglia di campione italiano. Non so se ci sono state altre occasioni in cui il Campione d'Italia non ha partecipato alla gara più importante in Italia ma a me è successo e ritengo che parteciparono a quel giro anche squadre meno importanti della mia (Xacobeo Galicia) ed anche se non ricordo male con problemi di doping (per cui sempre se ben ricordo era stato fatto un codice etico per cui le squadre che avevano corridori sospettati o sotto procedimento per doping non venivano invitate alle grandi corse).
- o) In seguito a questo episodio ho perso tutta la mia passione per il ciclismo (ed anche se fisicamente potevo ancora correre per un altro paio di stagioni) mi sono ritirato.

Filippo Simeoni

**TRIBUNALE DI LATINA**

Per autentica della firma in calce all'atto che precede apposta  
 in mia presenza da SIMEONI FILIPPO  
 nato a DESIO (MI) il 17-08-1971 (dici 17-8-71)  
 da me personalmente conosciuto/identificato a mezzo di CARSA IDENTITA' CORONE DI SERRE N. AN 6386401

Latina, li 4-10-2012

**IL DIRETTORE DI CANCELLERIA**  
 IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
 dott. Alberto PANSERA

